

LEZIONE 3

INQUINAMENTO E SOLUZIONI | PARTE I

Ciao a tutti, mi chiamo Anne de Carbuccia. E ben tornati alle mie lezioni per il pianeta.

Oggi parleremo di rifiuti e inquinamento. Oltre a danneggiarci i nostri rifiuti e l'inquinamento stanno condizionando il nostro pianeta e sta proprio a noi trasformare questo problema in un'opportunità.

CAPITOLO 1 | INTRODUZIONE

Inizierò raccontandovi cosa ho scoperto durante le mie spedizioni.

Molte persone mi definiscono un'artista ambientale perché dedico il mio tempo a documentare la storia del nostro pianeta. A descrivere ciò che abbiamo, ciò che rischiamo di perdere e, in particolare, ciò che abbiamo già perso.

Nei miei viaggi ho voluto mostrare soprattutto la bellezza che stiamo perdendo e ricordare a ciascuno di noi che esiste ancora. Non era certo mia intenzione parlare di rifiuti. Non sono andata a cercarli. Mi hanno trovato loro! Più viaggiavo in posti remoti e più scoprivo che spazzatura e inquinamento stavano danneggiando e cambiando quei posti.

Sempre più scienziati sono convinti che stiamo vivendo in una nuova epoca, **l'Antropocene**, un'era geologica definita dall'attività umana e dal suo forte impatto sul clima e sugli ecosistemi del pianeta. Ovunque nel mondo l'impronta umana sta trasformando il nostro pianeta. Anche i luoghi ancora inaccessibili all'Uomo, come gli abissi dei nostri Oceani, sono già stati toccati dalla sua mano e spesso anche danneggiati dall'inquinamento e dalla spazzatura.

CAPITOLO 2 | SEGUIAMO LA SPAZZATURA

Nel corso dei miei viaggi sono spesso finita in luoghi estremamente remoti dove, per onorarne la bellezza, ho voluto creare una delle mie installazioni, che chiamo **TimeShrines**, o sacrari del tempo.

Ma poi, anche in questi posti così sperduti, ho trovato spazzatura. Ho quindi deciso che dovevo documentare questo disastro e farlo diventare parte del mio progetto.

Beauty & Trash 1 | Raja Ampat

Quando ho visitato il Triangolo dei Coralli, nell'Oceano Pacifico occidentale, volevo catturare la straordinaria bellezza delle isole di Raja Ampat, un arcipelago sperduto, dove i coralli sono incredibilmente resilienti. Lì anche le conchiglie sono enormi, e se ne trovano così tante sulle spiagge che non ho resistito al desiderio di utilizzarle per una mia installazione. Ecco l'immagine che avevo in mente, con questi gusci magici che sembrano usciti da una storia di pirati, posti davanti ai miei due simboli principali: la clessidra, uno dei nostri modi più antichi di calcolare il tempo, e il teschio; ma non un teschio di pirati, bensì una **Vanitas**, come era chiamato nell'antichità e che gli artisti usavano nelle loro opere come simbolo di scelta, a ricordarci che, in quanto mortali, tutti dobbiamo compiere una scelta. Ogni giorno possiamo scegliere se vivere un'esistenza positiva e costruttiva, o una vita vana e superficiale, da cui deriva appunto il termine Vanitas. E quella scelta dipende solo da noi.

La marea è cambiata mentre stavo raccogliendo le conchiglie e improvvisamente tutta questa spazzatura è arrivata sulla spiaggia bellissima ed incontaminata. E' stato tutto così improvviso e scioccante! C'erano rifiuti ovunque non potevo andarmene così... dovevo creare un'altra installazione o meglio aggiungere qualcosa all'installazione che avevo già creato.

Beauty & Trash 2 | Raja Ampat

E questa è l'immagine che ho dovuto fotografare per raccontare tutta la storia di quel luogo.

In natura i rifiuti non esistono. Tutto viene riutilizzato o riciclato. Ma nelle nostre società di oggi, troppe cose sono diventate "usa e getta". Le usiamo un paio di volte e poi ce ne sbarazziamo senza pensarci, spesso senza neppure conoscere gli effetti a lungo termine delle nostre azioni. Si stima che produciamo più di 2 miliardi di tonnellate di rifiuti all'anno, che vuole dire in media 300 kg per essere umano... questi rifiuti finiscono nelle discariche, o nei nostri oceani, laghi e fiumi, o negli impianti di

trattamento dei rifiuti, generando ogni anno 1,6 miliardi di tonnellate di anidride carbonica equivalente, pari a ben il 5% delle emissioni globali! E, dal consumo di plastica ai più recenti rifiuti elettronici, che chiamiamo **E-waste**, tutto sembra inesorabilmente destinato ad aumentare!

Anziché essere riciclati e riutilizzati, i nostri rifiuti si trasformano in una forza negativa che inquina noi e ogni altra creatura vivente sul pianeta. Il risultato è una perdita, e non un'opportunità economica.

High Altitude Trash | Everest 5500m

La mia esperienza più scioccante l'ho vissuta sull'Himalaya, sul famoso Monte Everest. Gli sherpa lo chiamano Chomolungma, che significa "Santa Madre dell'Universo" o "Dea Madre della Terra". È una montagna molto sacra per loro.

Quando pensiamo al Monte Everest lo associamo alla natura estrema, all'arrampicata, a una sfida, a una delle esperienze da fare almeno una volta nella vita ... ma pensiamo mai alla spazzatura??

Sapevo che lassù c'era spazzatura, ma mi era difficile immaginarlo, così ho deciso di andare a dare un'occhiata. Alla fine della stagione delle arrampicate, insieme ad un gruppo di attivisti sherpa, siamo risaliti verso il campo base imbattendoci puntualmente in falò di spazzatura lungo tutto il percorso. Plastica, lattine di metallo, bombole di ossigeno, fornelli a gas ...così tanto viene abbandonato in quota.

Quando finalmente siamo arrivati al campo base, negli stagni intorno al ghiacciaio galleggiavano bottiglie di plastica. Ancora una volta, ho deciso di creare un'installazione con la spazzatura. Questa volta ho scelto gli oggetti che avevo incontrato durante la salita. L'installazione è stata più semplice perché il mio intento era rendere omaggio al luogo, alla sacralità della catena montuosa più alta del mondo. Come potete vedere, quel giorno la montagna ci ha regalato un tempo stupendo. Poter ammirare l'intera catena montuosa in questo modo, è un evento straordinario che accade solo poche volte l'anno! A quanto pare, Chomolungma ha avuto compassione della mia installazione.

Nei paesi in via di sviluppo, il 90% dei rifiuti viene smaltito in discariche abusive o bruciato all'aperto. I rifiuti non gestiti in modo corretto sono terreno fertile per la diffusione di malattie. Inoltre, generando metano, contribuiscono al cambiamento climatico globale. Questa situazione può addirittura promuovere violenza urbana. I rifiuti non sono dannosi solo a livello ambientale, ma anche sociale!

Molti paesi ricchi, per risparmiare sui costi di smaltimento, raggiungere gli obiettivi fissati sul fronte del riciclo e ridurre il numero di discariche presenti sul loro territorio,

continuano ad inviare i loro rifiuti nei paesi in via di sviluppo. Nel 2020 l'Unione Europea ha esportato ben 32,7 milioni di tonnellate di rifiuti. È inoltre il maggiore esportatore di rifiuti in plastica, mentre gli Stati Uniti sono in cima alla classifica come primo esportatore a livello di singolo paese. Secondo le varie stime, i rifiuti nel mondo aumenteranno del 70% entro il 2050.

Questo non è un problema culturale, bensì una questione di organizzazione e volontà politica internazionale, e come abbiamo appena scoperto non si risolverà da solo!

Ma una soluzione fattibile esiste. Il **riciclo** e l'**upcycling** cioè, il recupero migliorativo, possono portare, a medio termine, a un sostanziale risparmio di risorse: dalla creazione di posti di lavoro per milioni di persone, al salvataggio di migliaia di alberi. Ad esempio, per riciclare l'alluminio, occorre il 95% in meno di energia rispetto a quella necessaria per la sua produzione alla fonte.

Inoltre, soluzioni di upcycling, volte a trasformare il prodotto da riciclare in un prodotto di maggior valore ambientale o di più elevata qualità, sono ormai all'ordine del giorno.

Adesso tocca a noi impegnarci a innovare e trasformare i nostri rifiuti in preziose risorse!

Disposable sunset | Maldive

Visto che avevo trovato spazzatura e inquinamento sulla montagna più alta del pianeta, mi sono chiesta se avrei trovato lo stesso problema anche nei santuari naturali a quota più bassa.

Ho creato questa installazione alle Maldive, nell'Oceano Indiano, un luogo di solito considerato un paradiso in cui trascorrere vacanze da sogno.

Questa è la quantità di bottiglie di plastica arrivata sulla spiaggia nei cinque giorni della mia permanenza. Ne abbiamo contate più di 150. Secondo alcuni, le bottiglie d'acqua in questa immagine sono fin troppo belle. È praticamente impossibile non fotografare un bel tramonto alle Maldive, dove ogni crepuscolo è magico... Con o senza bottiglie di plastica. Questo scatto è più una domanda che un'affermazione: come vogliamo che siano i nostri tramonti in futuro? Domandiamocelo, perché tramonti come questo potrebbero ben presto diventare i tramonti che ci meritiamo.

Consumiamo 1 milione di bottiglie di plastica al minuto e solo il 9% viene riciclato!

La quantità di rifiuti in plastica che finisce ogni anno negli Oceani equivale a ben 14 milioni di tonnellate, pari al carico di un camion al minuto, e si prevede che possa quasi triplicare entro il 2040.

La plastica è un materiale che dura per sempre. Tutta la plastica mai creata esiste ancora! Pensate che ogni singolo spazzolino usato finora da ognuno di noi si trova

ancora da qualche parte! La plastica si disintegra in particelle più piccole la micro e la nano plastica; ma questi frammenti durano per sempre e sono così minuscoli che finiamo per mangiarli e respirarli. Oggi nell'aria e nell'acqua che consumiamo e respiriamo ci sono così tante microparticelle di plastica che è come se ogni settimana noi tutti ingerissimo l'equivalente di una carta di credito, il che non è proprio sano! Recentemente i ricercatori hanno persino trovato microplastica nella placenta dei feti. Trovo questo spaventoso: l'Antropocene genererà dei bambini Cyborg?

Tutta la nostra plastica viene anche ingerita da milioni di animali terrestri e marini e spesso finisce per ucciderli. I nostri Oceani sono infestati da reti fantasma e i nostri boschi e campi da sacchetti di plastica. Tutto questo sta mettendo a rischio il futuro delle specie animali.

In realtà esiste un termine per tutto questo: **ecocidio**. Significa distruzione dell'ambiente naturale a causa dell'azione umana volontaria o negligente che sia. Numerosi paesi si stanno impegnando ad approvare nuove leggi per riconoscere e trattare l'Ecocidio come crimine contro l'umanità.

Ma parliamoci chiaro, la strega cattiva qui non è la Plastica, che invece è una validissima invenzione che ci ha semplificato la vita in un'infinità di modi. Il problema è come abbiamo scelto di usarla e di smaltirla. Pensate che nel prossimo decennio la produzione di plastica dovrebbe aumentare del 40% - anche se fino all'80% di quella già prodotta potrebbe essere ben presto riciclata quasi all'infinito.

Le crescenti opportunità **dell'economia circolare** stanno già fornendo la soluzione. A noi non resta che impegnarci per cambiare il nostro approccio rispetto alle possibilità offerte da questa incredibile invenzione.

CAPITOLO 3 | CONCLUSIONI

Ancora una volta ci troviamo di fronte a una scelta, sia come individui che cittadini. Il nostro più grande lascito sarà costituito da spazzatura e inquinamento?

Dobbiamo fare una scelta e decidere ora. Vogliamo che la nostra archeologia sia la nostra spazzatura???

CAPITOLO 4 | RIASSUNTO

1. Oltre a danneggiarci, i nostri rifiuti e l'inquinamento stanno condizionando il pianeta. Sta a noi trasformare questo problema in un'opportunità!
2. L'Antropocene è un'era geologica definita dall'attività umana e dal suo forte impatto sul clima e sugli ecosistemi del pianeta
3. Anche i luoghi ancora inaccessibili all'Uomo sul nostro pianeta sono già stati toccati dal nostro inquinamento.
4. Invece che essere riciclati e riutilizzati, i nostri rifiuti si trasformano in una forza negativa che inquina noi e ogni altra creatura vivente sul pianeta.
5. Molti paesi ricchi, per risparmiare inviano i loro rifiuti nei paesi in via di sviluppo.
6. Consumiamo 1 milione di bottiglie di plastica al minuto e solo il 9% viene riciclato!
7. Tutta la plastica mai creata esiste ancora!
8. L'Ecocidio è un crimine contro l'umanità.
9. Le crescenti opportunità dell'economia circolare stanno già fornendo la soluzione di cui abbiamo bisogno.
10. Vogliamo che la nostra archeologia sia la spazzatura???

Spero che la lezione sia stata interessante. Potete trovare maggiori informazioni sul nostro sito o scriverci a questo indirizzo.

Ci piacerebbe rimanere in contatto e conoscere le vostre idee ed opinioni. Potete seguire One Planet One Future sia su FB che su IG.

A presto!

